

INDAGINE SUL SUPPORTO ALLE PERSONE ANZIANE E ALLE LORO FAMIGLIE

19 SETTEMBRE 2025



L'Osservatorio di Intesa Sanpaolo per il Sociale nasce per acquisire e condividere conoscenza sui bisogni attuali ed emergenti in ambito sociale al fine di orientare le priorità di intervento della banca.

Nelle sue pubblicazioni ricerca chiavi di lettura distintive sui principali sviluppi e trend del sociale, spaziando dai temi delle povertà e delle fragilità, dell'educazione e dell'occupabilità, dell'inclusione e dell'accesso alla salute, fino al social housing e alle azioni collaborative con le istituzioni pubbliche e gli attori del terzo settore.

È uno dei principali abilitatori dell'azione di Intesa Sanpaolo per creare condizioni di sviluppo durature attraverso la riduzione delle disuguaglianze e la promozione dell'inclusione e della coesione sociale.

SCOPRI DI PIÙ SU: PERILSOCIALE.INTESASANPAOLO.COM

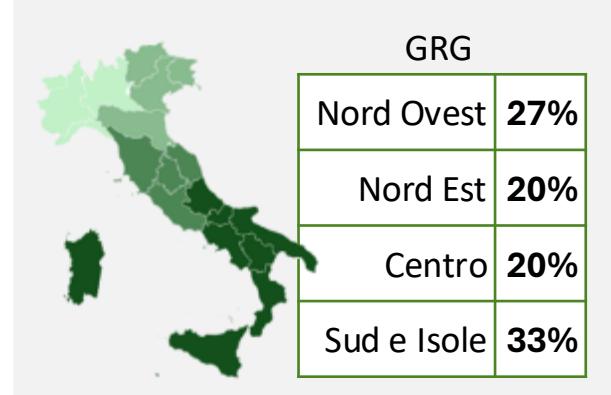
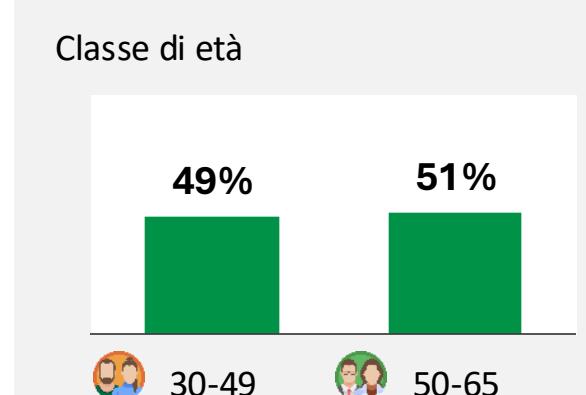
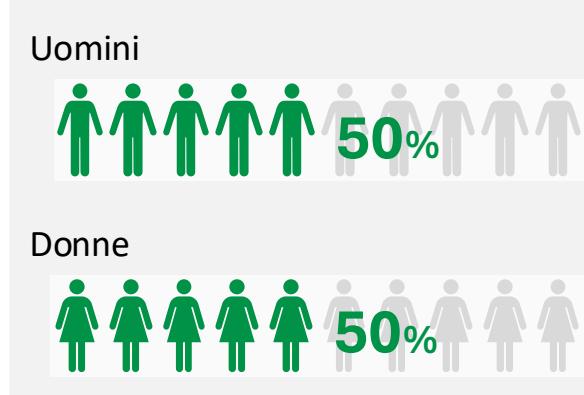
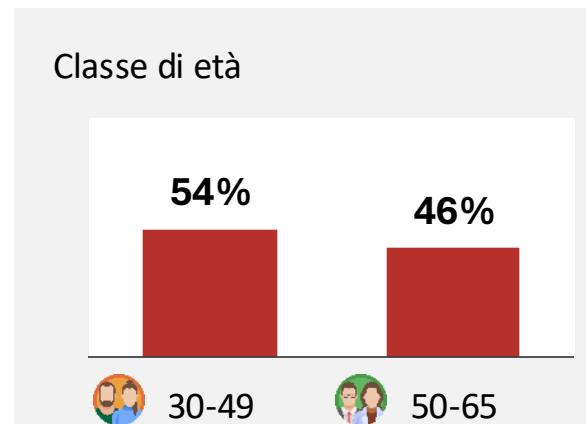
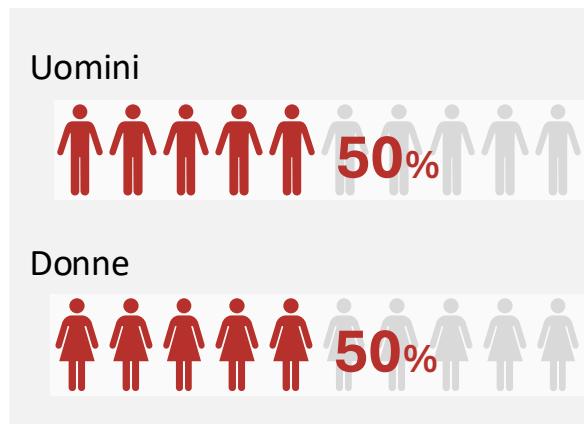


GLI INDIVIDUI COINVOLTI NELL'INDAGINE

L'indagine ha coinvolto un campione di **individui di età compresa tra i 30 e i 65 anni**, ovvero le fasce di popolazione più direttamente interessate — nel presente o nel prossimo futuro — alla cura di persone anziane e/o anziane con fragilità.

In particolare, sono stati inclusi due gruppi distinti:

- un campione di **cittadini residenti nel Comune di Milano**;
- un campione rappresentativo della **popolazione italiana**, selezionato su base nazionale.





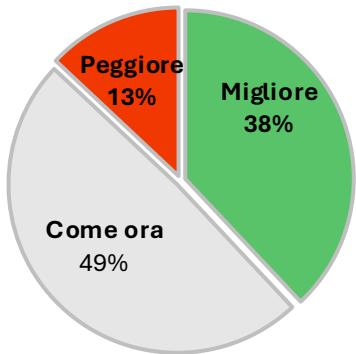
CONTESTO GENERALE:
SENTIMENTI E MOOD SULLA
VITA E L'ANZIANITÀ

IL FUTURO: SPERANZA PER IL DOMANI CON ALCUNE PREOCCUPAZIONI



I pensieri più ricorrenti riguardano il proprio stato di salute (fisico e mentale), i figli, il benessere e le garanzie economiche, la propria realizzazione e, non da ultimo, la gestione dei familiari che invecchiano

VISIONE DEL FUTURO



% Migliore - % Peggio

DELTA
+25%



MILANO

39%

Il timore di ammalarmi o che si ammalino i miei cari

31%

Le preoccupazioni per il **futuro dei miei figli**

23%

Non essere più indipendente/autonomo

22%

Non stare bene mentalmente/non essere sereno

21%

Non riuscire a mantenere lo stesso tenore di vita
che ho ora

20%

**Non essere in grado di gestire al meglio
i familiari che invecchiano**

20%

Non riuscire a realizzare i miei desideri

19%

Non essere in grado di gestire le emergenze

18%

Non riuscire a raggiungere **Il benessere economico**
nella vita

17%

Non riuscire a pagare esami/visite mediche/
non avere accesso alle cure

16%

Paura di perdere il lavoro/difficoltà lavorative

14%

Le preoccupazioni per la **gestione dei miei genitori**



ITALIA

38%

31%

23%

23%

17%

18%

19%

15%

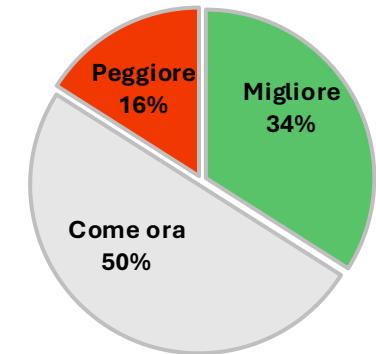
25%

16%

14%

18%

VISIONE DEL FUTURO



% Migliore - % Peggio

DELTA
+18%

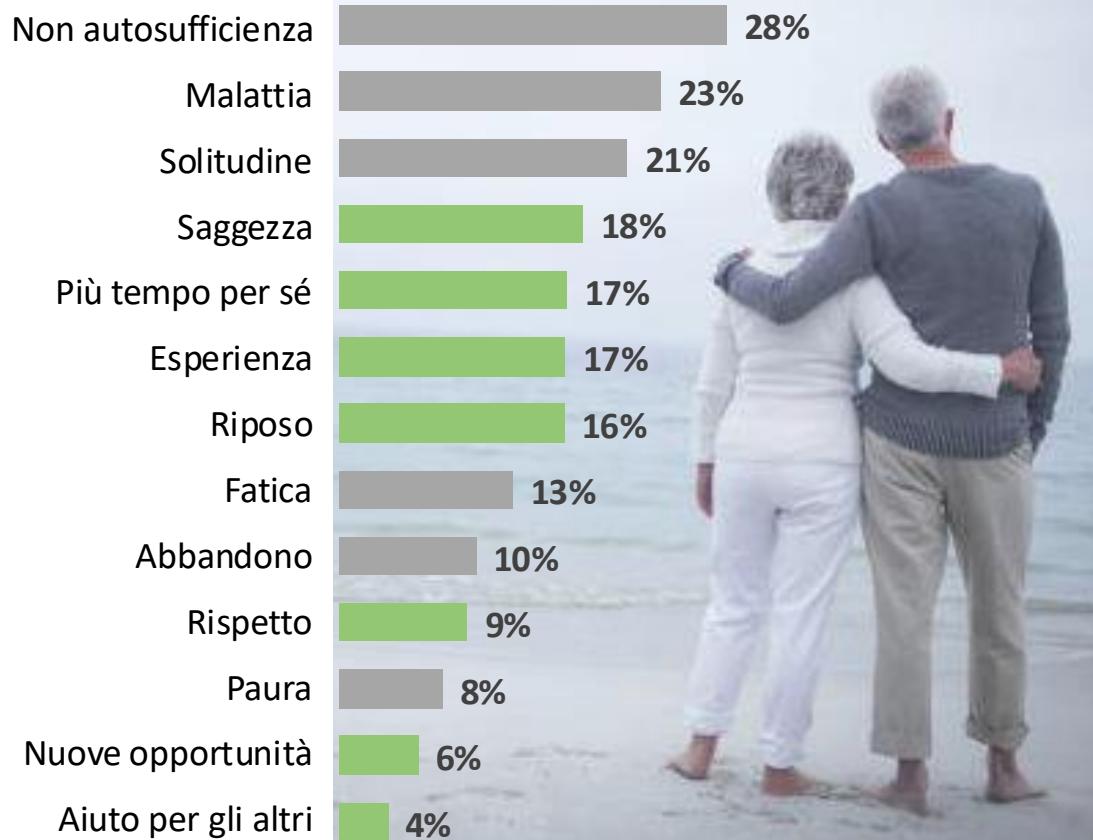
• Quali sono le sue maggiori preoccupazioni per il prossimo futuro?

• E, rispetto ad oggi, come immagina la sua situazione fra qualche anno?

ANZIANITÀ: LE LIBERE ASSOCIAZIONI, OMBRE E LUCI



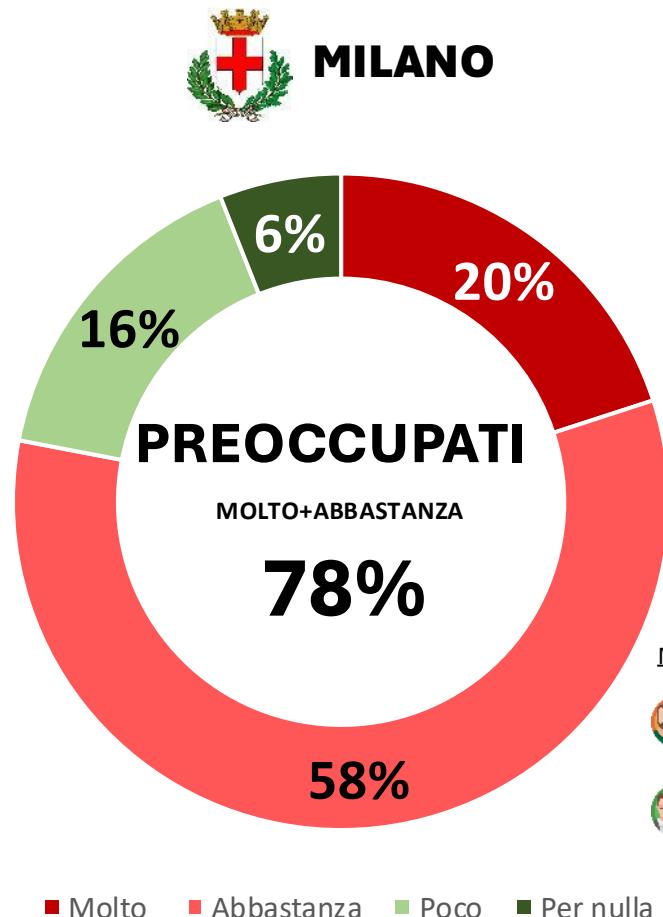
Rispetto al mood complessivo, nell'evocare il periodo dell'anzianità le persone, di primo impatto, richiamano concetti problematici, di carattere sia fisico (non autosufficienza, malattia, fatica) che sociale (solitudine, abbandono, paura). Emergono, tuttavia, anche aspetti positivi come l'appropriarsi, in un altro modo, del proprio tempo e delle proprie esperienze. Per chi vive in una città come Milano la visione è leggermente più pessimista.



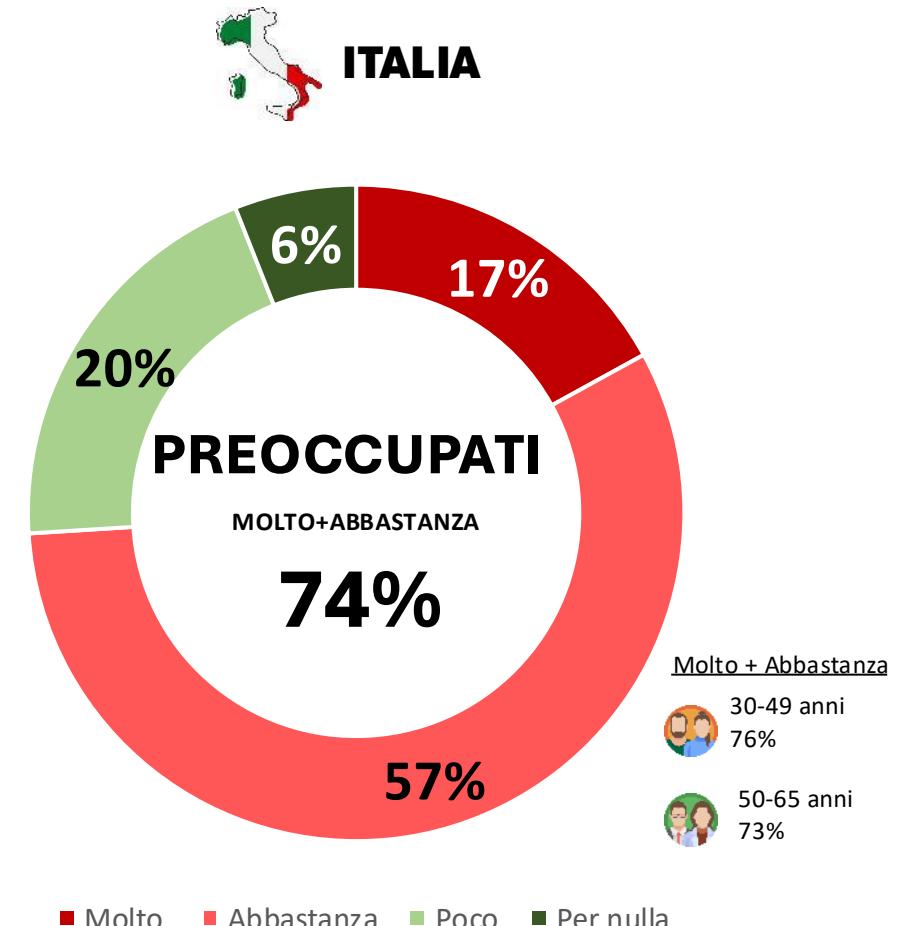


LE PREVISIONI DI INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Di fatto, oggi come oggi, è un tema che genera un senso di preoccupazione diffuso



Molto + Abbastanza
 30-49 anni 81%
 50-65 anni 74%



• Nel prossimo futuro, le previsioni dicono che ci sarà un aumento della popolazione anziana sopra i 65 anni. Quanto la preoccupano le previsioni sull'invecchiamento della popolazione?



APPROFONDIMENTO SULLA
CITTÀ DI MILANO

L'ESPERIENZA NELLA GESTIONE DI UNA PERSONA ANZIANA A MILANO



Un'esperienza diffusa, tendenzialmente 'assistita', non facile

No, è un aspetto ancora lontano
16%



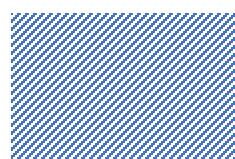
No, ma capiterà a breve
23%



Sì, ma non direttamente
20%



Sì, direttamente
41%



39% non ha esperienza nella gestione di persone anziane



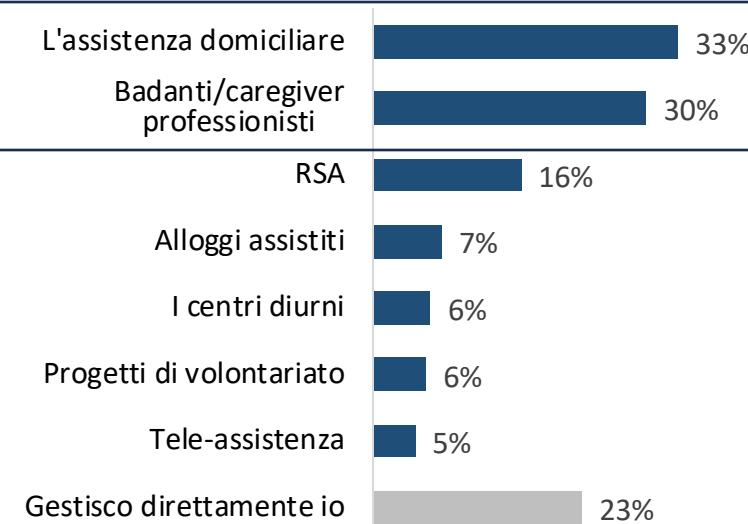
61% ha esperienza nella gestione di persone anziane



SOLUZIONI CHE SI IPOTIZZA DI ADOTTARE



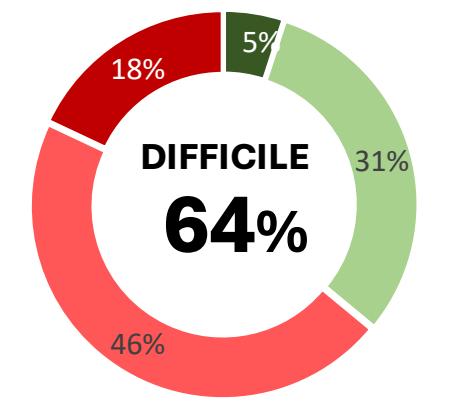
SOLUZIONI ADOTTATE



LA PERSONA ANZIANA È ...



VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA*



■ Molto facile ■ Abbastanza facile

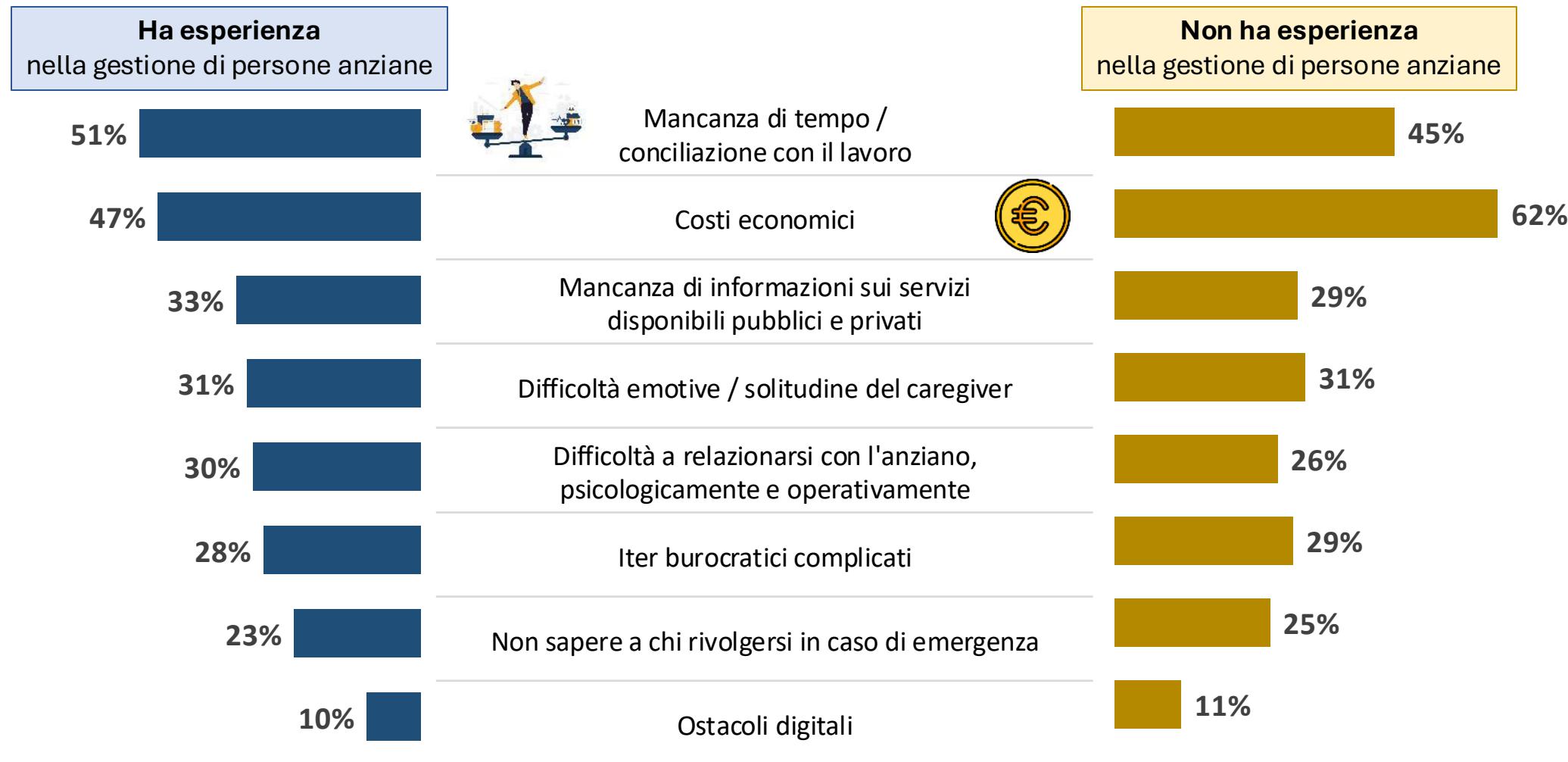
■ Abbastanza difficile ■ Molto difficile

*esperienza diretta

LE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ NELLA GESTIONE DI UNA PERSONA ANZIANA



Per chi a Milano sta già vivendo l'esperienza di cura degli anziani il tema più critico è **riuscire a conciliare tutti i propri impegni**, oltre ai costi derivanti dalla gestione. Chi è ancora fuori dall'esperienza è per ora più concentrato sulla componente economica. Chiaro per tutti, tuttavia, che ci sono anche altre difficoltà: informative, procedurali e anche emotive.

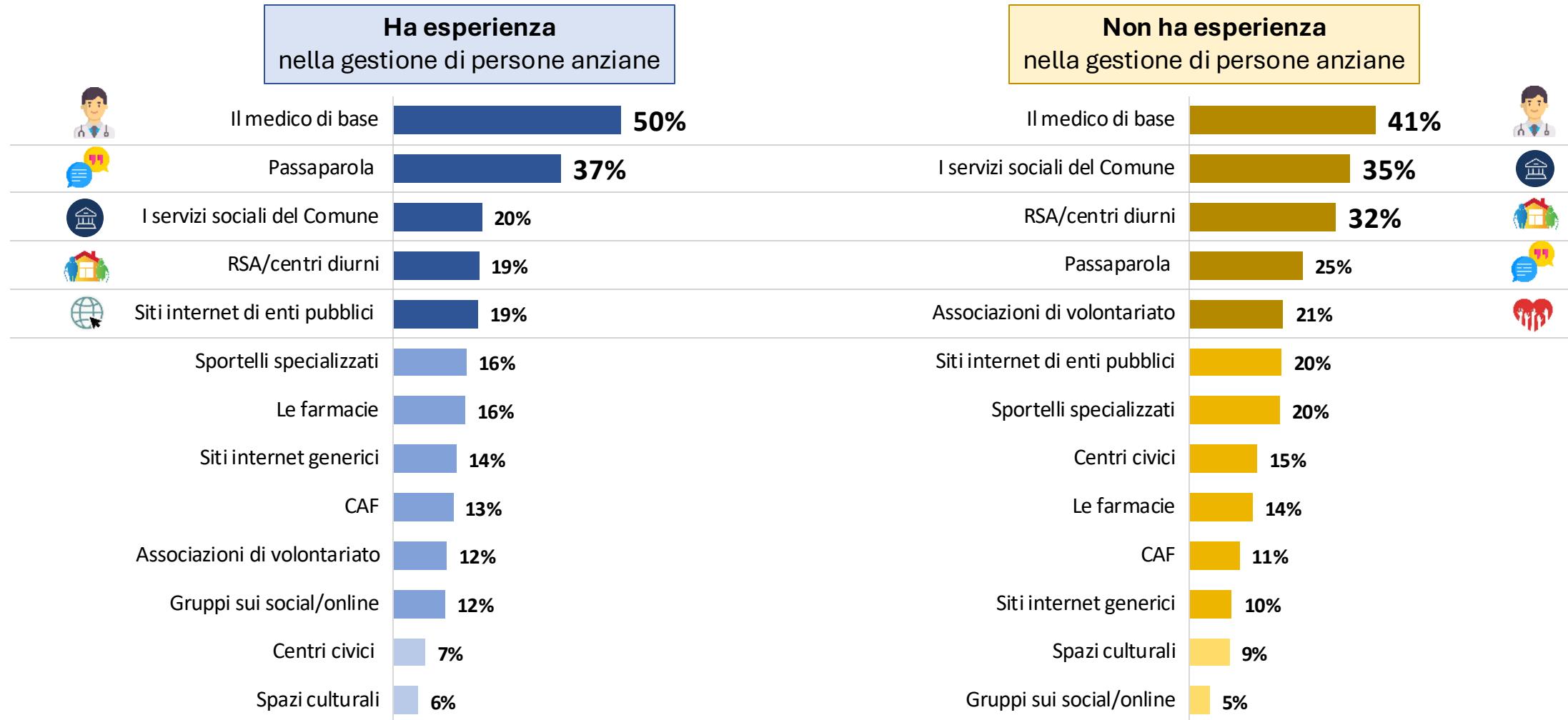


• Quali sono, secondo lei, le principali difficoltà che si incontrano nel prendersi cura di una persona anziana oggi?

LE FONTI DI INFORMAZIONI



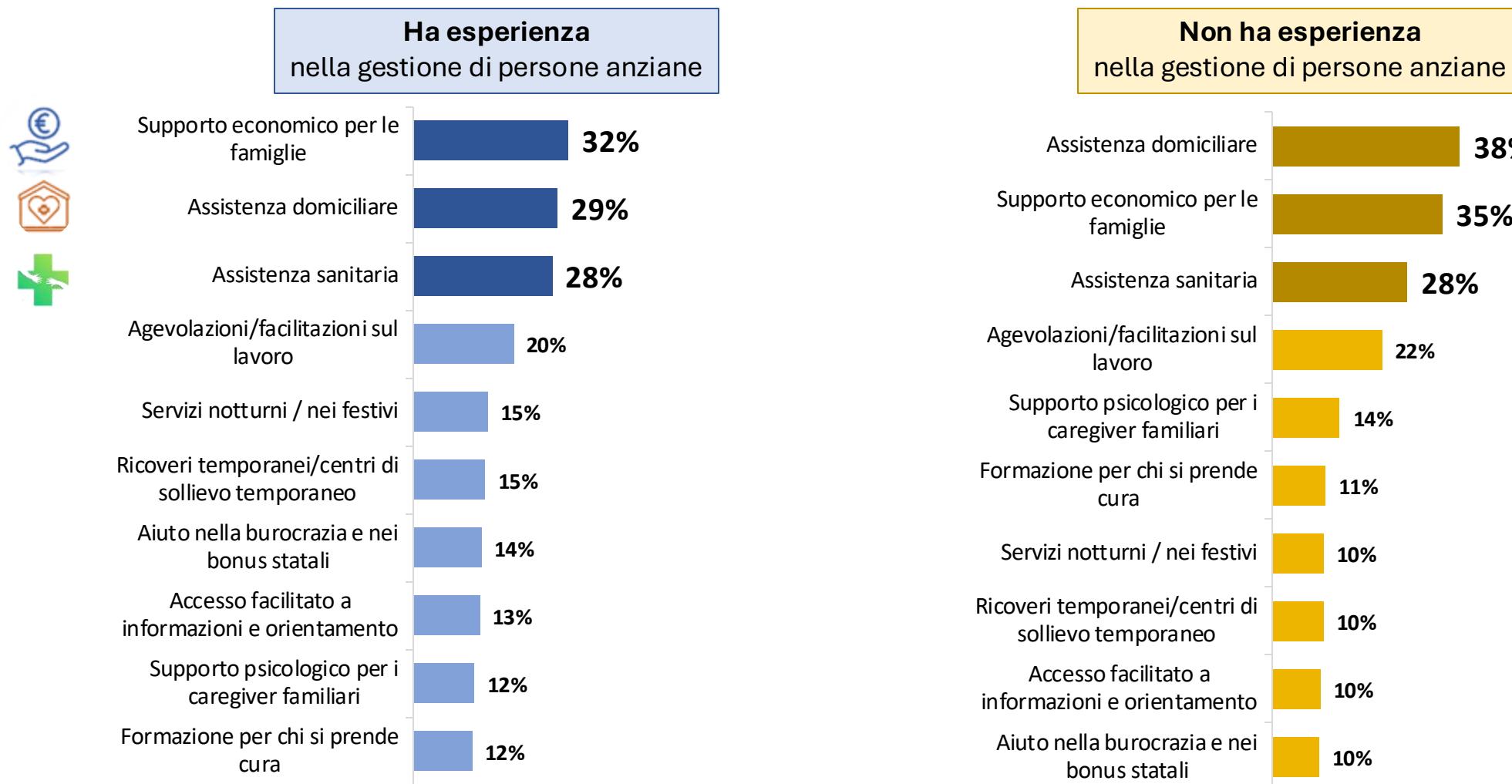
 In un panorama informativo non facile il punto di riferimento primario per tutti è il medico di base. Per chi è già dentro l'esperienza importanti sono i consigli e le indicazioni di altri con la stessa esperienza. Poi i servizi comunali/pubblici, le strutture già esistenti e, a seguire, varie altre fonti. Interessante la diversità di percezioni tra le due realtà (chi vive da dentro e chi, per ora, guarda dal di fuori).



I BISOGNI/LE NECESSITÀ NEL PRENDERSI CURA DELLE PERSONE ANZIANE



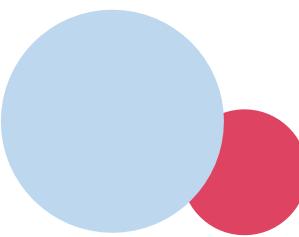
 I bisogni da soddisfare sono ben chiari nella mente delle persone, siano toccati o meno dal tema (anche se con intensità diversa) e sono essenzialmente tre: supporto economico alle famiglie, assistenza domiciliare e sanitaria



• Quali sono, secondo lei, oggi i bisogni più urgenti per chi si prende cura di un anziano?



NEI FOCUS GROUP, I FAMIGLIARI CONFERMANO LA FATICA DELL'INDIVIDUARE I «PUNTI DI APPOGGIO»



Nelle esperienze dei familiari, le problematiche fisiche, ma più spesso cognitive, dei propri cari emergono in sordina per poi registrare bruschi peggioramenti e accelerate che non di rado colgono impreparati. Non mancano i casi di diagnosi tardive.

FAMILIARI

Questa prima fase, dove il quadro è ancora poco limpido e ci si avventura in un terreno sconosciuto – quello dell'assistenza ad un anziano – è forse la più faticosa. È una fatica emotiva, perché si deve accettare un cambiamento con tutta probabilità irreversibile, ma anche un tema organizzativo e di competenze che richiede di dedicare molto del proprio tempo ad una nuova attività.

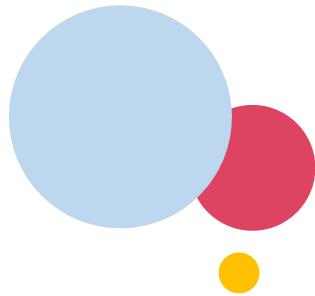
PROFESSIONALI

Nelle fasi di esordio i caregivers professionali non sono ancora stati coinvolti e non possono fornire alcun aiuto.

Purtroppo la malattia ha cominciato a manifestarsi nel 2017 in contraddizione con i medici che dicevano che non aveva nulla. Poi con il Covid, tutto un tracollo. Lei era una donna iperattiva, viveva da sola, andava a ginnastica, insomma stava bene. Ci siamo accorti perché ha cominciato a far entrare sconosciuti in casa, ha firmato dei contratti, ha fatto entrare persone estranee, cosa che non aveva mai fatto. Abbiamo posizionato le telecamere. CF



IL FATICOSO «CAREGIVERS JOURNEY» DEI FAMIGLIARI: DAGLI ESORDI ALLA DIAGNOSI



PRIMI SEGNALI

Dimenticanze, comportamenti inopportuni, cambi d'umore, ...

IMPEGNO IN PRIMA PERSONA DEI FAMIGLIARI

- Assistenza per parte della giornata
- Pratiche burocratiche per riconoscimento indennità, invalidità...

È entrata in coma perché non prendeva la pastiglia per la tiroide e abbiamo iniziato ad assisterla io e i miei due fratelli

PRIME CONTROMISURE

- Sistemi di controllo (es. telecamere, visite frequenti)
- Inizio percorso diagnostico

La prima cosa per noi figli è stata mettere in sicurezza mia mamma

La prima cosa da fare è la valutazione.

LA DIAGNOSI

- A volte tardiva
- A volte negata (sottovalutazione del problema)

Con noi purtroppo non se ne sono accorti. Ci siamo accorti noi figli perché sembrava bipolare, con dei momenti non di aggressività ma di rifiuto di contatto verso noi figli

RICERCA DI AIUTO COMPETENTE

- Assunzione di caregiver professionali
- Contatto con associazioni competenti
- Eventuale sostegno economico

Abbiamo cambiato 11 badanti

Rifiutato l'accompagnamento tre volte. [...] per l'evidenza di una malattia di questo genere vedersi umiliata dalla commissione

Tra le cose che bisognerebbe fare oltre alla visita medica, e io non l'ho fatto (l'ho fatto dopo cinque anni) c'è quello di rivolgersi alle associazioni di malati di Alzheimer.

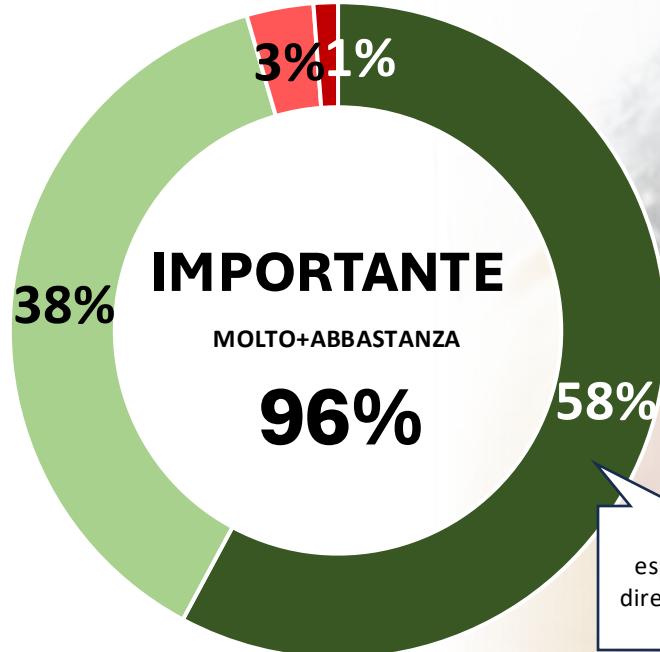
LA PRESENZA DI UNO SPORTELLO FISICO NEI QUARTIERI



La proposta incontra l'interesse praticamente di tutti. Sembra dunque andare incontro a bisogni importanti, per alcuni anche pressanti

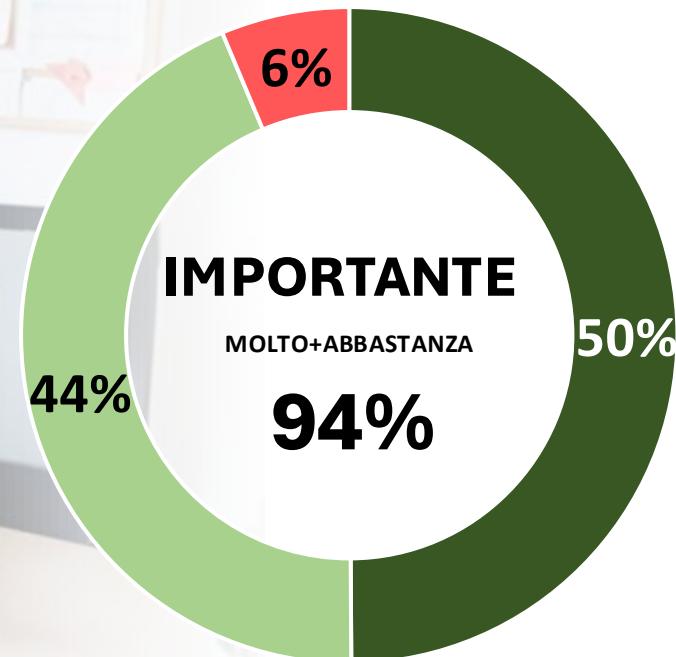
“ Quanto è importante, secondo lei, avere uno sportello fisico nei quartieri/nella zona in cui vive per supportare caregiver/assistenti familiari e anziani? ”

Ha esperienza
nella gestione di persone anziane



Chi ha
esperienza
diretta sale al
68%

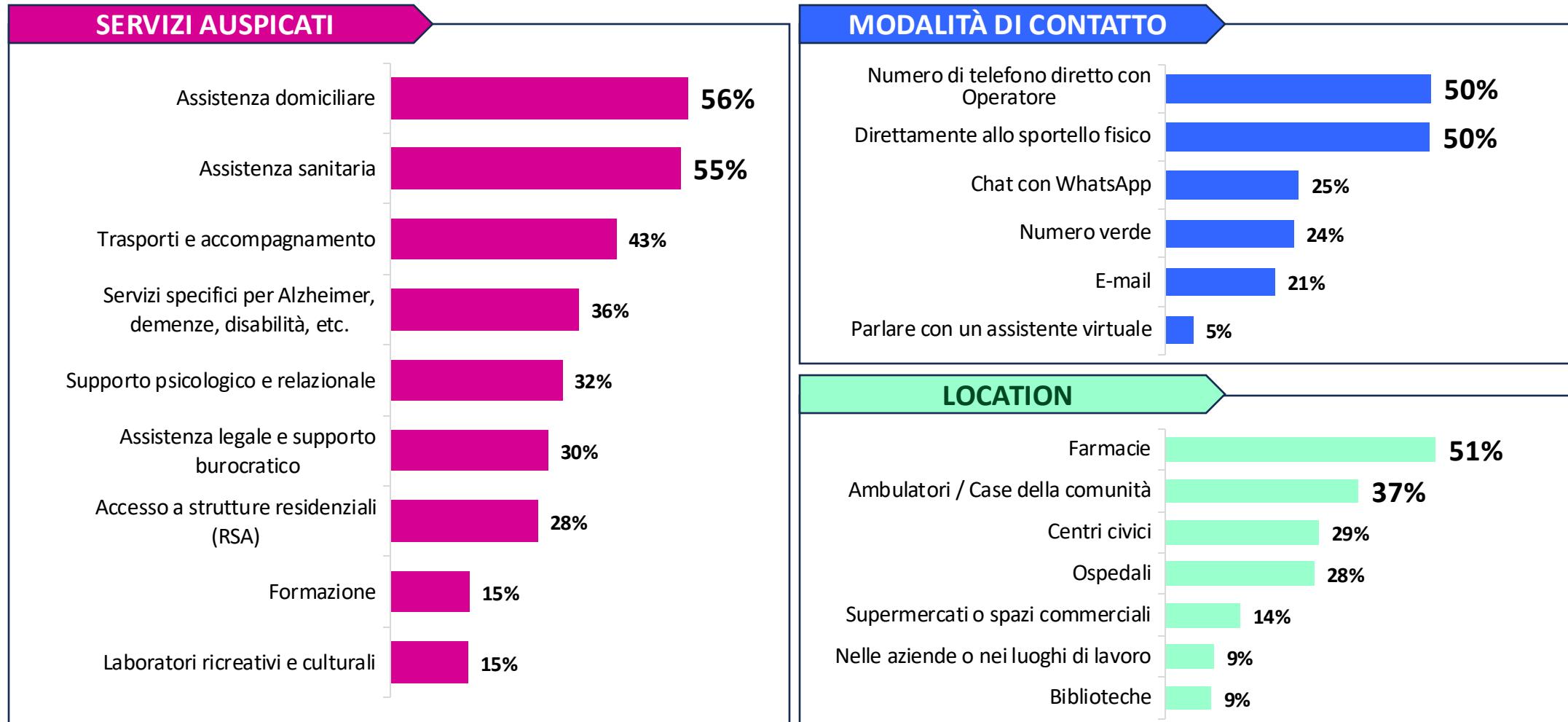
Non ha esperienza
nella gestione di persone anziane



LE CARATTERISTICHE ATTESE DAGLI SPORTELLI FISICI DI QUARTIERE



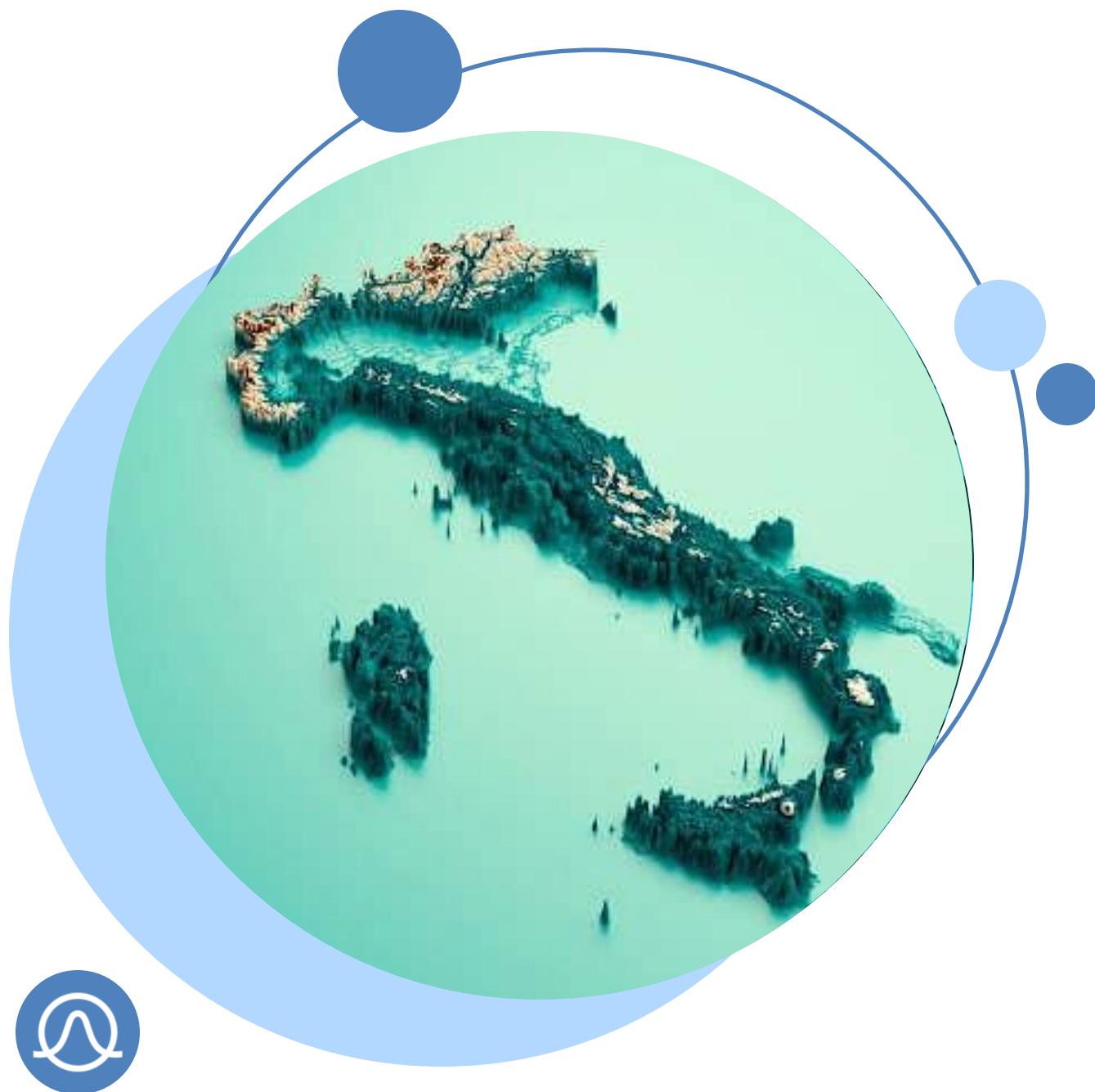
Il modello è infatti immaginato rispondente ai bisogni espressi via via. Esigenze di servizio, di assistenza e di supporto ad ampio spettro (logistico, medico, psicologico, legale, ...); di contatto diretto; di prossimità territoriale e tematica (es. farmacie rispetto ai supermercati)



- Quali tipi di servizi vorrebbe poter ricevere da questi sportelli?

- Quali modalità di contatto preferirebbe poter usare nel contattare questi sportelli?

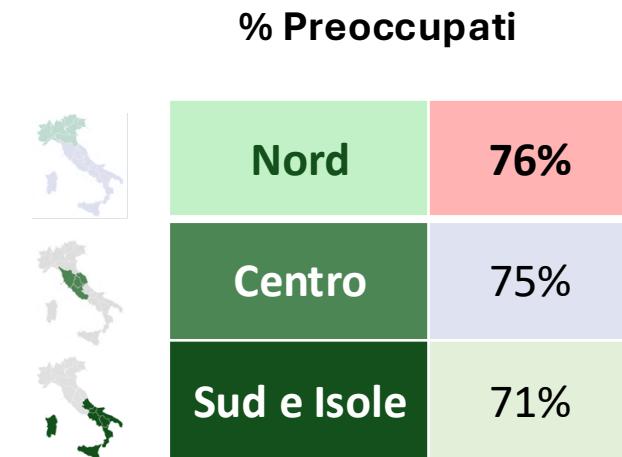
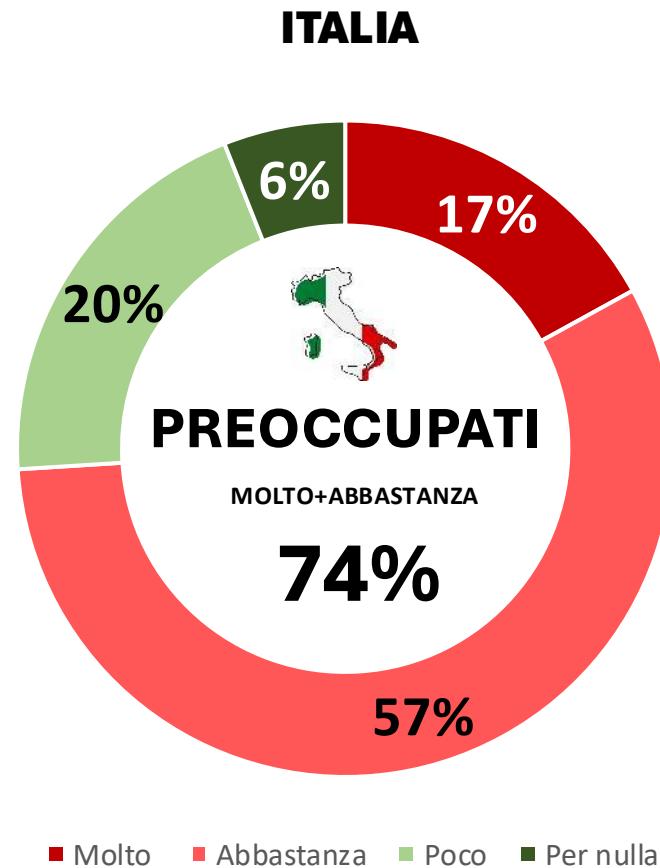
- Quali sarebbero per lei i luoghi migliori per collocare questi sportelli?



UNO SGUARDO ALL'ITALIA



LE PREVISIONI DI INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE: IL LIVELLO DI PREOCCUPAZIONE NEI TERRITORI



- Nel prossimo futuro, le previsioni dicono che ci sarà un aumento della popolazione anziana sopra i 65 anni. Quanto la preoccupano le previsioni sull'invecchiamento della popolazione?

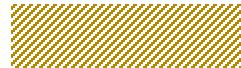
L'ESPERIENZA NELLA GESTIONE DI UNA PERSONA ANZIANA IN ITALIA



Due terzi degli italiani tra i 30 e i 65 anni si trovano a dover gestire una persona anziana. Tale condizione sembra leggermente meno difficoltosa che a Milano (là è il 64%), anche se lo stesso per niente facile

No, è un aspetto ancora lontano

18%



No, ma capiterà a breve

19%



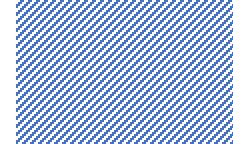
Sì, ma non direttamente

22%



Sì, direttamente

41%



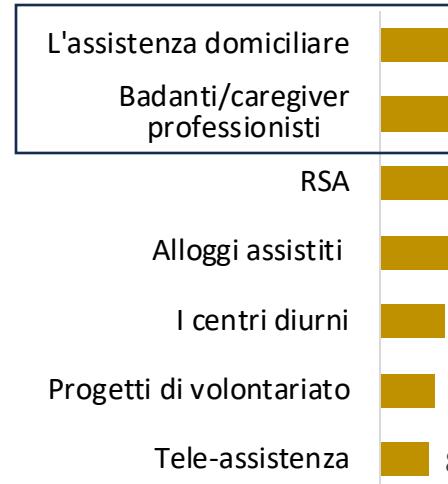
37% non ha esperienza nella gestione di persone anziane



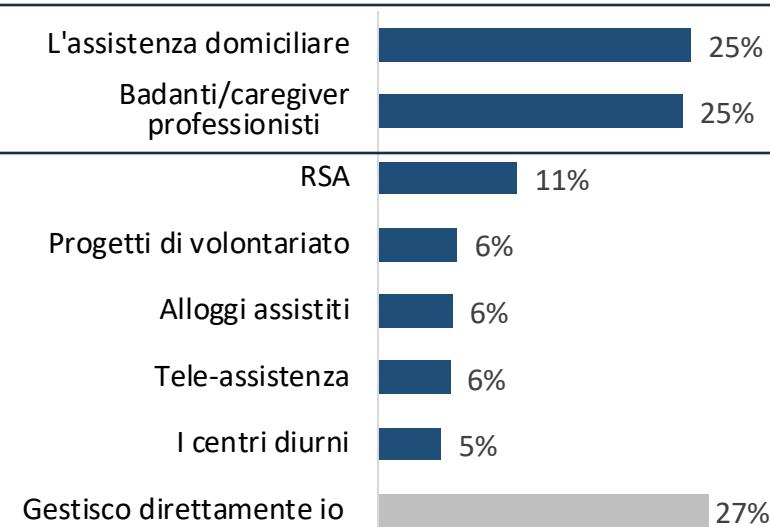
63% ha esperienza nella gestione di persone anziane



SOLUZIONI CHE SI IPOTIZZA DI ADOTTARE



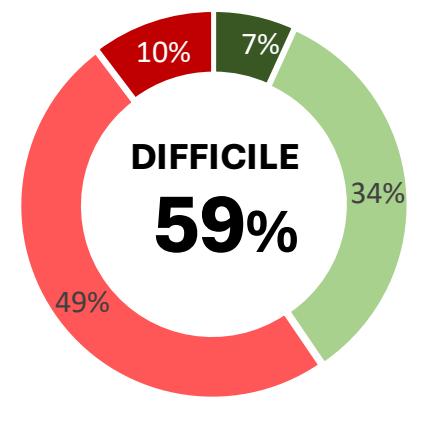
SOLUZIONI ADOTTATE



LA PERSONA ANZIANA È ...



VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA*



■ Molto facile ■ Abbastanza facile

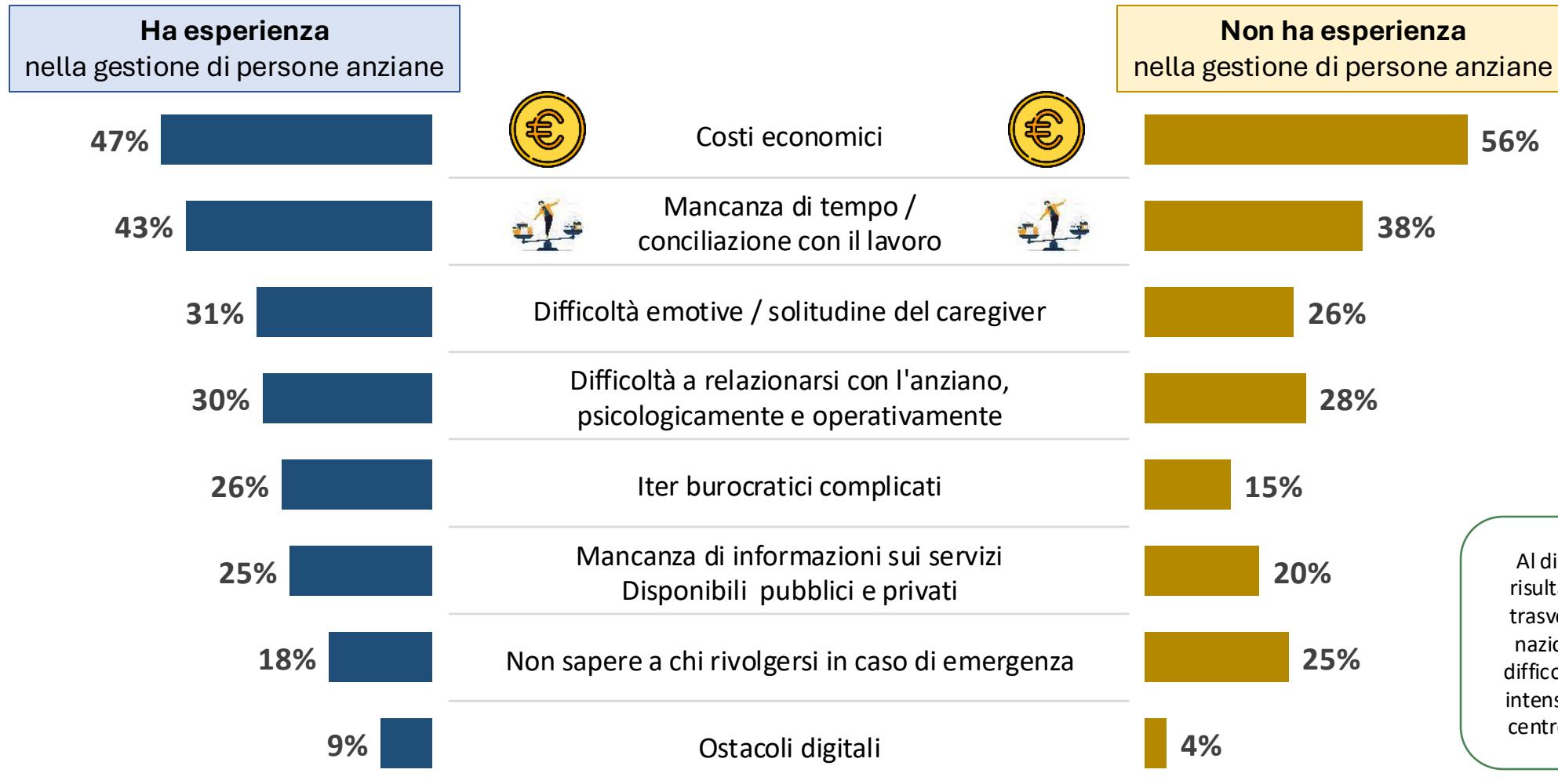
■ Abbastanza difficile ■ Molto difficile

*esperienza diretta

LE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ NELLA GESTIONE DI UNA PERSONA ANZIANA IN ITALIA



L'aspetto economico della gestione è quello più rilevante, seguito dalla difficoltà di trovare un equilibrio con la vita personale. Il resto varia in base alle esperienze



Al di là dei costi che risultano una criticità trasversale in tutta la nazione, le maggiori difficoltà appaiono più intense nel Nord e nel centro rispetto al Sud

- Quali sono, secondo lei, le principali difficoltà che si incontrano nel prendersi cura di una persona anziana oggi?

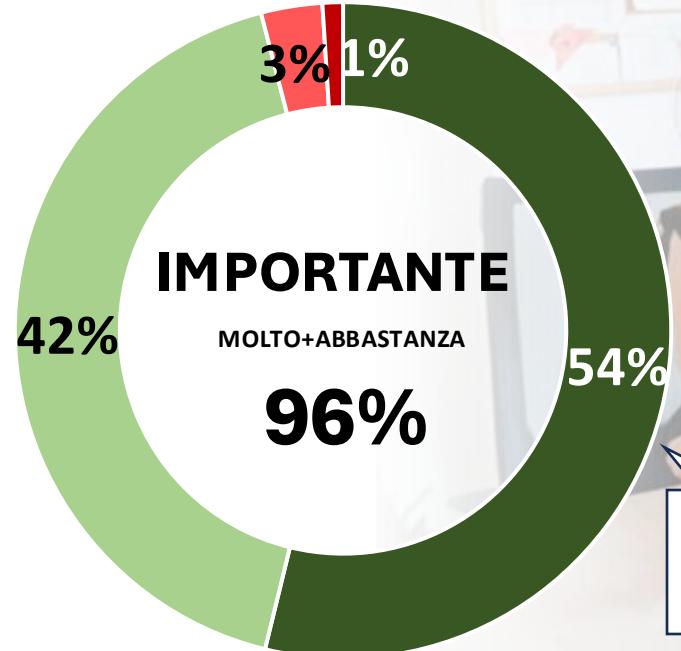
LA PRESENZA DI UNO SPORTELLO FISICO NEI QUARTIERI



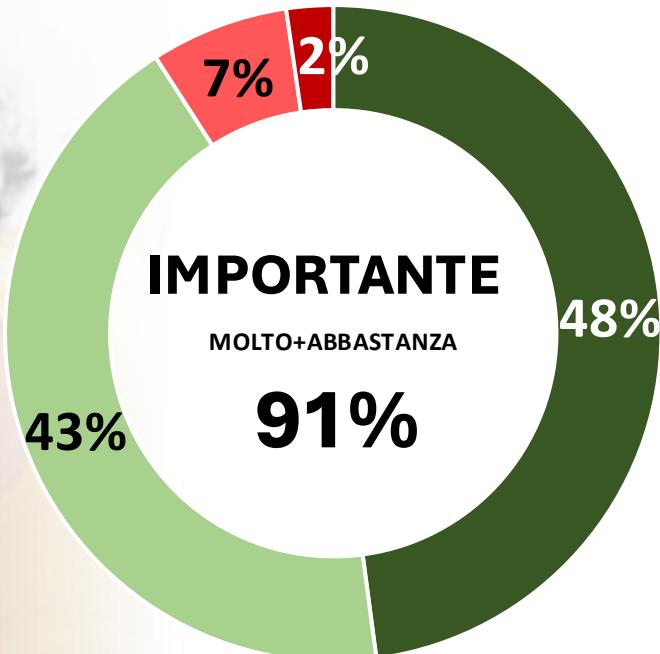
Anche fuori Milano la proposta è ritenuta molto interessante e importante, ancor più per chi si trova già ora a dover gestire una persona anziana

“Quanto è importante, secondo lei, avere uno sportello fisico nei quartieri/nella zona in cui vive per supportare caregiver/assistenti familiari e anziani?”

Ha esperienza
nella gestione di persone anziane



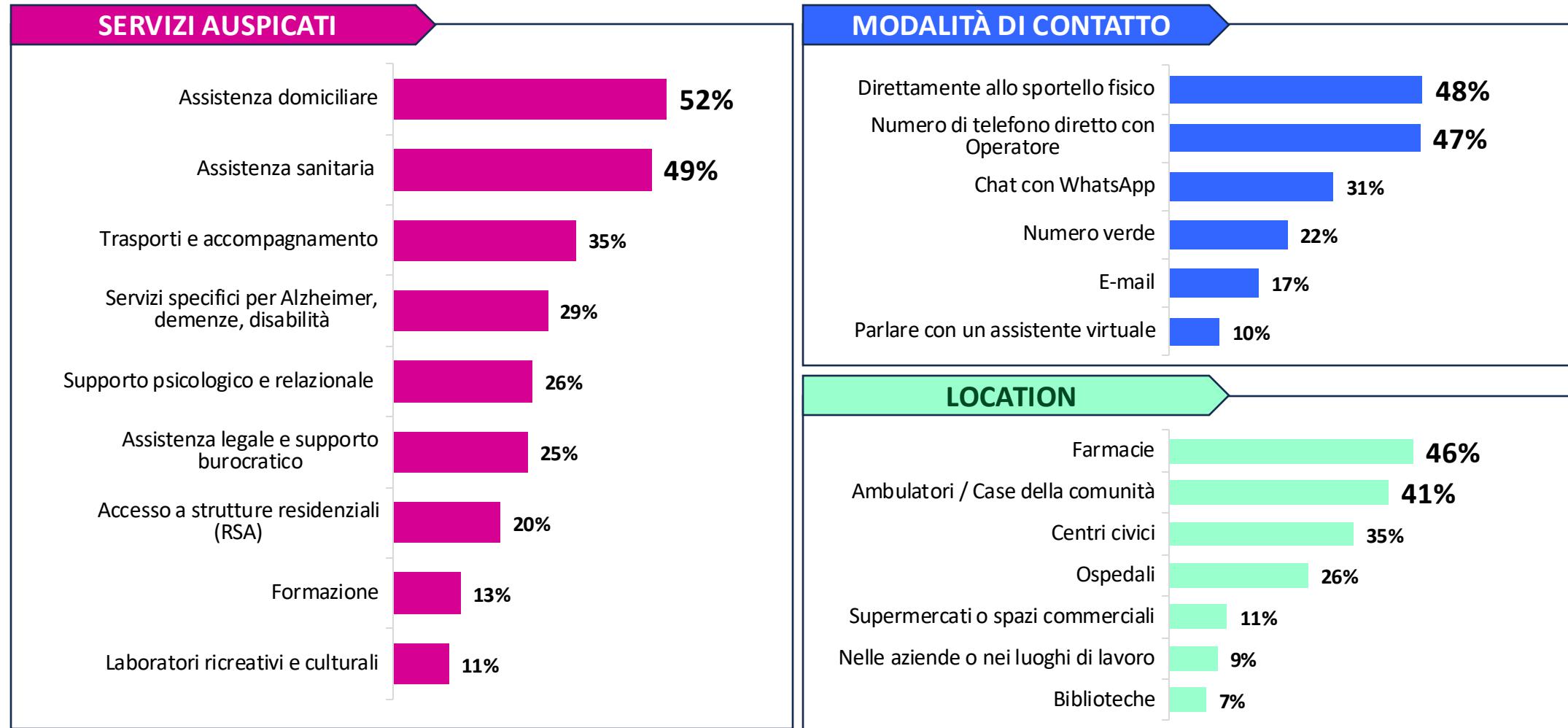
Non ha esperienza
nella gestione di persone anziane



LE CARATTERISTICHE ATTESE DAGLI SPORTELLI FISICI DI QUARTIERE



Simili a quanto emerso nella città di Milano anche le caratteristiche di offerta che vanno a comporre il modello secondo le esigenze dei cittadini: assistenza, contatto diretto, competenza e capillarità



- Quali tipi di servizi vorrebbe poter ricevere da questi sportelli?
- Quali modalità di contatto preferirebbe poter usare nel contattare questi sportelli?
- Quali sarebbero per lei i luoghi migliori per collocare questi sportelli?



Via Benvenuto Cellini 2/A
20129 Milano
t. +39 02 5412 3098



Via di Ripetta 39
00186 Roma
t. +39 06 3211 0003



www.istitutopiepoli.it
istituto@istitutopiepoli.it
P.IVA: 03779980964



ISTITUTO PIEPOLI

